

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

FATTO DA ME 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto FATTO DA ME 2026 avrà luogo in Sardegna, nella Città di Sorso (SS), ed è rivolto a persone con disabilità che frequentano il centro diurno "Il Girasole", sede della Cooperativa Sociale San Damiano, ente di accoglienza dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Si inserisce nel programma **Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva** e, attraverso le azioni previste, concorrerà al raggiungimento degli Obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030. In particolare si propone di favorire il supporto e l'inclusione delle persone che presentano delle fragilità mettendo in campo azioni che non siano solo di assistenza ma che pongano al centro la persona con i suoi bisogni e che utilizzino la condivisione diretta come modello educativo.

La popolazione residente al 31/12/23 in Sardegna ammonta a 1.570.453 unità con oltre la metà della popolazione che risiede nelle due province di Sassari (30,2%) e Cagliari (26,7%). Sassari è la provincia con il saldo migratorio estero più elevato (+1.399) e un'età media in leggera crescita sul 2022 di 48,8 anni. Mentre in tutta la regione aumentano gli indici di vecchiaia (266,6) e di dipendenza degli anziani (42,5), Sassari presenta la struttura demografica più giovane.

	 Sassari	 Sardegna
Superficie in kmq (2021)	7.691,75	24.099,45
Densità demografica (2021)	61,93	65,98
Numero comuni (2020)	92	377
Numero abitanti femmine (2022)	241.143	803.901
Numero abitanti maschi (2022)	233.596	774.245
Indice vecchiaia (2023)	230,6	252,8
Numero stranieri femmine (2022)	11.328	26.939
Numero stranieri maschi (2022)	9.799	23.272
Numero imprese (2022)	37.369	112.260

Numero addetti (2022)	104.019	323.694
Tasso disoccupazione maschile (2023)	9,13	10,19
Tasso disoccupazione femminile (2023)	10,20	9,86
Tasso disoccupazione totale (2023)	9,57	10,05

Fonte: ISTAT – 2025

Complessivamente si registra un progressivo spopolamento: nel 2024 Sassari ha perso 397 abitanti rispetto ai 121.021 residenti del 1° gennaio 2023 a causa del saldo naturale negativo. In più, il cambiamento degli stili di vita, la diminuzione della natalità, l'instabilità delle relazioni di coppia e l'aumento della longevità stanno modificando profondamente le strutture familiari (sempre più spesso si formano nuclei familiari con pochi componenti e organizzati in modo più flessibile) e il modo di vivere le relazioni familiari, influenzando i progetti di vita delle diverse generazioni con conseguenze sul piano sociale, relazionale ma anche economico.

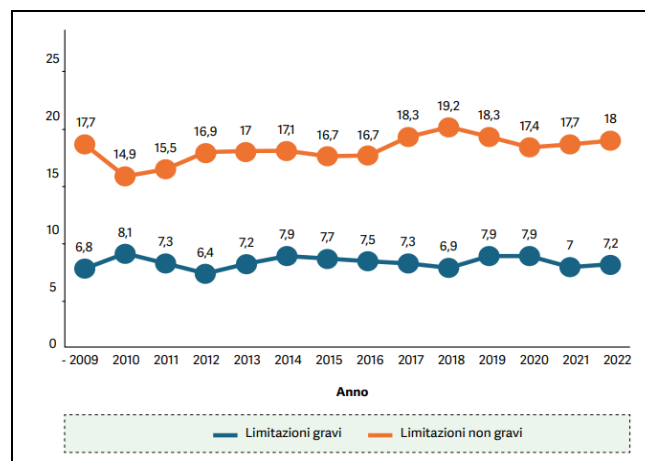
Nel 2023 gli indicatori Istat pongono in rilievo **un aumento dell'incidenza della povertà relativa** (15,9%), pari a circa 118.000 nuclei (erano 109.000 nel 2022). La Sardegna si colloca al 7° posto in senso decrescente fra le regioni italiane con la più alta incidenza di povertà relativa mentre i bambini tra 0 e 3 anni che vivono in condizioni di povertà assoluta si stimano essere circa 4.500.

In base ai dati del *XIX Report su povertà ed esclusione sociale dall'osservazione delle Caritas della Sardegna del novembre 2024*, nel 2023 si è registrato un incremento delle persone ascoltate raggiungendo 10.919 persone e se si rapporta tale dato con quello dei nuclei in povertà relativa calcolati dall'Istat per la Sardegna, si può stimare che il 9,3% delle famiglie residenti in Sardegna sia stato aiutato dal circuito Caritas. La componente maschile è leggermente preponderante, a conferma di un'accresciuta esposizione alla fragilità degli uomini (52,3%) mentre considerando le classi attive dal punto di vista professionale, l'84,5% è costituito da persone che appartengono alle fasce in età da lavoro (15-64 anni). Persiste quindi **una condizione di vulnerabilità sociale** vissuta in ambito prevalentemente familiare e assai rilevante risulta il tema delle povertà minorili.

La **povertà educativa** è tra gli elementi di base della vulnerabilità sociale: il 77,8%, possiede un livello di istruzione basso o medio-basso e la metà delle persone che hanno chiesto aiuto ha dichiarato di possedere la sola licenza media inferiore. Un altro aspetto che emerge dal report è la crescita del "lavoro povero" come fattore di vulnerabilità personale e sociale: avere un lavoro di per sé non sia più sufficiente ad evitare di cadere in condizioni di vulnerabilità sociale, se non addirittura di povertà economica.

Per quanto riguarda la **disabilità**, la situazione rimane critica e la Regione continua a presentare un deficit di dati disponibili sia da fonti istituzionali sia dagli enti pubblici preposti in merito alla quantificazione dell'incidenza numerica. Gli unici dati numerici aggiornati e specifici sono contenuti nel II Report sulla Disabilità realizzato dall'Istituto Europeo Ricerca Formazione Orientamento Professionale (I.E.R.F.O.P. Onlus sede Cagliari) che mettono in luce un quadro preoccupante. In Sardegna **i numeri e le percentuali sulle disabilità gravi presentano cifre record** rispetto al resto d'Italia: la % di persone con disabilità grave è del 7,2 mentre per la disabilità non grave sale al 18.

Andamento delle persone con limitazioni gravi e non gravi in Sardegna periodo 2009-2022 – Fonte: Ierfop



Nel 14 anni osservati la Sardegna occupa 7 volte il primo posto tra le regioni italiane per % più alta di persone con limitazioni gravi.

Persone per gravità delle limitazioni per classe di età. Sardegna. 2022 – Fonte: Ierfop

GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI	Classe di età				
	0-44 anni	45-64 anni	65-74 anni	75 anni e più	Totale
Limitazioni gravi	0,9	7,0	11,2	25,9	7,2
Limitazioni non gravi	8,4	19	31,2	33,7	18
Senza limitazioni	81,1	66,2	44,9	32,5	65,6
Non indicato	9,6	7,9	12,7	7,9	9,2
Totale	100	100	100	100	100

In conclusione al suddetto report, il Presidente del consiglio regionale della Sardegna indica 3 piste operative su cui intervenire: garantire il **diritto all'accessibilità e ai servizi**, garantire **opportunità lavorative** e un'imprenditoria inclusiva e promuovere un cambio di **prospettiva culturale**.

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, sempre Ierfop, ha avviato un'analisi non ancora conclusa sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in Sardegna. In base alla legge 68/1999, solo il rilascio del nulla osta permette di procedere all'assunzione di un soggetto disabile in azienda facendo così adempiere all'obbligo normativo. Nel 2022 sono stati rilasciati in Sardegna 613 nulla osta mentre i soli iscritti al centro per l'impiego di Sassari sono 1266. L'analisi rileva come nella scelta di assumere una persona con disabilità prevalga l'aspetto relativo all'assolvimento dell'obbligo normativo piuttosto che la volontà di individuare un soggetto che, per le sue caratteristiche e competenze, sia in grado di apportare un positivo contributo lavorativo all'azienda che lo assume. Emerge la necessità di agire per **promuovere un cambiamento culturale** che consenta di percepire la disabilità come un'opportunità e di far prevalere la professionalità e le competenze piuttosto che l'aspetto della disabilità.

La **Legge Nazionale 162/1998** prevede l'attuazione di **Piani Personalizzati per persone con handicap grave** per promuovere l'autonomia e fornire sostegno alla famiglia. La Regione tramite i Comuni finanzia piani personalizzati di interventi socio-assistenziali quali assistenza domiciliare, assistenza educativa e accoglienza in centri diurni. Si tratta di **interventi personalizzati** progettati dalla famiglia insieme agli operatori sulla base di esigenze e di risposte assistenziali definite congiuntamente. L'Associazione testimonia che sono le famiglie stesse a rivolgersi agli enti chiedendo l'attuazione di servizi. Il comune o la famiglia contatta direttamente il nostro ente riferendo di cosa dispone ed in base a questi dati l'ente stipula una convenzione per offrire il servizio.

Questi dati aiutano ad avere più chiaro il contesto nel quale si collocano i servizi dell'ente e si può facilmente intuire che i beneficiari del progetto che ad oggi non riescono a godere pienamente dei loro diritti, potranno avere maggiori opportunità per goderne. Queste persone presentano bisogni multidimensionali: dalla necessità di avere reti di

supporto che possano contribuire a contrastare l'isolamento e la stigmatizzazione sociale alla possibilità di acquisire nuove competenze spendibili sul mercato del lavoro e di poter riprendere il proprio percorso di istruzione e/o formazione, il tutto per contribuire al miglioramento della qualità della loro vita.

INTERVENTO DELL'ENTE

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente a Sorso (SS) dove opera attraverso l'ente di accoglienza Cooperativa San Damiano e nei comuni limitrofi con altre realtà familiari di accoglienza. La Cooperativa conta su un'esperienza ventennale sul territorio e in questi anni ha potuto mettere in piedi molti servizi a sostegno delle persone con disabilità e ha dato risposta a tante persone fragili che necessitano di essere reintegrate nella società.

Il centro diurno "Il Girasole" accoglie 15 persone con disabilità grave o medio-grave per 5 giorni settimanali dalla mattina al tardo pomeriggio e offre percorsi individualizzati con obiettivi e attività mirate sulla persona. Tutti gli interventi sono pensati e attuati dall'intera équipe secondo una progressione didattica che punta alla maturazione della responsabilità personale di ogni singolo utente. In base alle esigenze e alle specifiche richieste delle famiglie, la cooperativa offre anche un servizio di supporto e di collaborazione attraverso interventi domiciliari. Nel 2024, anche se il numero degli accolti al centro diurno è rimasto invariato, alla Cooperativa sono arrivate 50 richieste di cui la maggior parte riguardavano servizi domiciliari. Di seguito un elenco delle attività svolte nel **2024**:

- attività ricreative e laboratoriali: 14h a settimana
- attività occupazionali: 16h a settimana
- attività psico-motorie e sensoriali: 8h a settimana
- sostegno domiciliare: 4h a settimana
- interventi di sensibilizzazione: 4 incontri e 3 giornate in un anno
- uscite sul territorio: 6 gite all'anno e una settimana di vacanza

BISOGNO SPECIFICO

Secondo le stime dell'ente, sul territorio sardo vi è almeno il 25,2% di persone con limitazioni gravi e non gravi che non riesce a godere pienamente dei loro diritti in quanto non ha facile accesso a reti di supporto in grado di contrastare l'isolamento e la stigmatizzazione sociale e non ha sufficienti opportunità di inserimento lavorativo e di accesso a percorsi d'istruzione e formazione. Risulta quindi necessario fornire risposte occupazionali, di socializzazione e aggregazione.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di persone con disabilità accolte
- n. di ore dedicate alle attività ricreative e laboratoriali
- n. di ore dedicate ad attività psico-motorie e sensoriali
- n. di ore dedicate al sostegno domiciliare
- n. di uscite e visite sul territorio

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto FATTO DA ME 2026 è rivolto ai 15 disabili quotidianamente accolti all'interno del Centro diurno di Sorso, più i 5 che saranno inseriti. I 15 utenti attuali hanno un'età compresa tra i 31 e i 66 anni. Per tutti si evidenzia la necessità di attività occupazionali, ricreative e di socializzazione in quanto il territorio ne è carente. Nello specifico emerge il bisogno per queste persone di avere un impegno continuativo che sia stimolante, di potenziamento delle proprie capacità, e di apertura nei confronti del contesto esterno.

15 persone con disabilità supportate dal centro diurno "Il Girasole"				
N°	Sesso	Età	Provenienza	Disabilità
1	F	40	Sorso	Ritardo Mentale
2	M	56	Sorso	Ritardo Mentale
3	M	56	Sorso	Psichiatrico
4	M	49	Sorso	Psichiatrico

5	M	51	Sorso	Ritardo Mentale
6	M	41	Sorso	Ritardo Mentale
7	M	39	Sennori	Ritardo Mentale
8	M	39	Sennori	Sindrome Down
9	F	50	Sennori	Ritardo Mentale
10	M	38	Sassari	Ritardo Mentale
11	M	48	Sassari	Sindrome Di Down
12	M	59	Tergu	Psichiatrico con Disagio Sociale
13	F	31	Ploaghe	Tetraparesi Piramidale e Ritardo Mentale
14	M	40	Valledoria	Autismo e Iperattività
15	M	66	Chiaramonti	Ritardo Mentale

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Il presente progetto si inserisce nel programma **Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva** all'interno dell'ambito d'azione *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*.

Nell'ottica del programma, il progetto intende potenziare gli interventi volti all'inclusione sociale degli adulti disabili che frequentano il centro diurno e favorire la partecipazione alla vita socioculturale degli stessi, che, diversamente non avrebbero molte alternative a scapito della loro socializzazione ed integrazione nel territorio.

Gli interventi previsti dal progetto sono in linea con quanto auspicato dall'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" e dall'Obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" poiché grazie al potenziamento e alla riqualificazione di interventi per i disabili del centro diurno "Il Girasole" e per quelli per cui verrà attivato il servizio domiciliare sarà garantito il loro diritto alla socializzazione, ad opportunità educative e formative. Nello specifico il progetto intende contribuire al raggiungimento del traguardo 4.5 *Eliminare le disparità di genere e garantire l'accesso delle persone vulnerabili a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale*, tramite l'implementazione di tutte le attività laboratoriali, sensoriali, musicali, artistico-ricreative, occupazionali, psicomotorie e di socializzazione che contribuiscono allo sviluppo delle capacità cognitive, di relazione e di sviluppo delle autonomie dei disabili; e al raggiungimento del traguardo 10.2 *Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro*, in particolare con le azioni di sensibilizzazione della cittadinanza al fine di assicurare una maggiore inclusione sociale dei destinatari nel territorio di riferimento del progetto.

BISOGNO SPECIFICO: Secondo le stime dell'ente, sul territorio sardo vi è almeno il 25,2% di persone con limitazioni gravi e non gravi che non riesce a godere pienamente dei loro diritti in quanto non ha facile accesso a reti di supporto in grado di contrastare l'isolamento e la stigmatizzazione sociale e non ha sufficienti opportunità di inserimento lavorativo e di accesso a percorsi d'istruzione e formazione. Risulta quindi necessario fornire risposte occupazionali, di socializzazione e aggregazione.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un piano personalizzato attraverso un incremento degli interventi di sviluppo delle autonomie e di integrazione in favore dei 15 disabili frequentanti il centro diurno e dei 5 che verranno inseriti al fine di permettere loro di godere appieno dei propri diritti.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di accolti del centro diurno Il Girasole	aumento del 33% degli utenti (da 15 a 20 utenti)	Aumento delle opportunità formative e di socializzazione per 5 potenziali utenti che saranno inseriti nelle attività del centro.

n. di ore dedicate alle attività ricreative e laboratoriali	aumento del 29% delle ore settimanali dedicate ad attività ricreative e laboratoriali (da 14h a 18h)	Miglioramento delle autonomie di base, relazionali e sociali. Potenziamento delle capacità manuali per 15 utenti del centro e 5 nuovi utenti che verranno inseriti.
n. di ore dedicate ad attività sensoriali, e ricreative	Aumento del 25% delle ore dedicate ad attività sensoriali, musicali, e ricreative (da 8h a 10h)	Potenziare le capacità relazionali e aumento del benessere psicologico per i 15 utenti supportati dal centro diurno, più i 5 nuovi che verranno inseriti.
n. di ore dedicate al sostegno domiciliare	Aumento del 100% delle ore settimanali dedicate al sostegno domiciliare (da 4h a 8h)	Alleggerimento del carico familiare e miglioramento della qualità di vita delle famiglie con disabili adulti a carico.
n. di uscite e visite sul territorio	Incremento e potenziamento delle visite sul territorio del 33% (da 6 a 8)	Realizzate 8 visite sul territorio, migliorate le capacità relazionali e aggregative dei 15 utenti del centro e i 5 nuovi utenti che verranno inseriti e, di conseguenza, incrementate le possibilità di integrazione sul territorio. Accresciuta visibilità delle persone disabili all'interno della comunità e aumentata sensibilizzazione verso questa tematica.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un piano personalizzato attraverso un incremento degli interventi di sviluppo delle autonomie e di integrazione in favore dei 15 disabili frequentanti il centro diurno e dei 5 che verranno inseriti al fine di permettere loro di godere appieno dei propri diritti.	
AZIONE 0: FASE INIZIALE PREPARATORIA	
0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati	Questa è la fase dedicata all’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi realizzati fino ad ora al fine di porre le basi su cui ragionare per eventuali riprogettazioni degli interventi.
0.2 Riprogettazione interventi	Si implementeranno qui le rimodulazioni necessarie, alla luce dell’analisi precedentemente effettuata. Il tutto avverrà grazie al coordinamento tra operatori del centro “Il girasole” e gli operatori di case famiglia, cooperativa S. Damiano e servizi territoriali.
AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE	
1.1 Valutazione dei casi proposti	Si valuterà l’adeguatezza di un’accoglienza presso il centro diurno e/o di un sostegno domiciliare, sulla base delle specificità di ciascun disabile, in termini di risorse e di criticità. Il tutto avverrà raccogliendo le domande ricevute ed incontrando le famiglie.
1.2 Inserimento nel centro diurno “Il Girasole”	Solo dopo un incontro preliminare di presentazione/conoscenza della persona disabile e della famiglia con gli operatori del centro, seguirà la presentazione e accoglienza del nuovo utente al gruppo già frequentante il centro. L’inserimento sarà graduale così come graduale sarà il calendario settimanale individualizzato.
1.3 Avvio del sostegno domiciliare	Durante l’incontro di presentazione/conoscenza tra la persona disabile, i suoi famigliari e gli operatori addetti agli interventi domiciliari verranno presentate le attività proposte. Esse hanno cadenza settimanale, per un totale che di 4 ore. Tali attività verranno ulteriormente potenziate fino a 8 ore a settimana.
AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE	
2.1 Valutazione dell’andamento delle attività e rimodulazione delle stesse	Settimanalmente gli operatori della struttura si incontreranno per fare un’analisi delle attività in corso, verificarne l’andamento e l’effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati. Verrà valutato anche l’impatto delle attività sugli utenti e l’effettiva ricaduta sugli stessi. Nel caso in cui fossero necessarie delle rimodulazioni, gli operatori valuteranno eventuali interventi e modifiche delle attività, al fine di ottenere il miglior risultato possibile. Durante gli incontri d’equipe verrà elaborato un calendario settimanale delle attività.
2.2 Attività educative	Le attività educative vengono svolte negli spazi del centro diurno e sono fondamentali per lo sviluppo e il mantenimento delle autonomie di base che possiedono le persone con disabilità. Le persone con disabilità vanno costantemente supportate e stimolate per poter aumentare e mantenere le loro capacità cognitive, e le attività educative che vengono svolte con il costante supporto degli educatori e degli operatori del centro sono funzionali a questo. Tali attività si suddividono in: - attività di didattica funzionale per lo sviluppo della capacità cognitive: riconoscimento di immagini, oggetti, numeri, colori, lettere, lavoro sugli elementi della quotidianità. Con questa attività si aiuta la persona a districarsi al meglio nella vita quotidiana, a conoscere le cose che lo circondano, nominandole, e trovando la maniera più corretta per farsi ascoltare a capire e raggiungere un buon

	livello di relazione col mondo circostante. - attività per lo sviluppo delle autonomie di base: si troveranno momenti adeguati durante la giornata per lavorare sulla partecipazione ad attività di base legate alla quotidianità, come apparecchiare/sparecchiare la tavola, lavaggio mani, denti, riordino ambienti, cura dei propri oggetti personali, cura degli ambienti domestici, cura dell'abbigliamento, custodia delle proprie cose, queste attività renderanno la persona più consapevole di ciò che ha, e di ciò che potrebbe servirgli, e dell'importanza della collaborazione in un contesto di relazioni.
2.3 Attività ricreative e laboratoriali	Tali attività sono volte a far sperimentare alle persone disabili esperienze di sviluppo delle proprie capacità artistiche, espressive, di manualità fino motoria; attraverso esse si cerca di creare e mantenere un percorso dove ognuno possa esprimere la propria personalità e garantire la propria libertà di espressione. In particolare queste attività sono così suddivise: - attività ludiche: vengono svolte una volta a settimana per un totale di 5 ore e comprendono karaoke, narrazione di storie, cineforum e attività di disegno e pittura a tema. In base agli interessi degli utenti, a turno ognuno proporrà una canzone, un film, un disegno da condividere col gruppo creando così relazione, partecipazione e integrazione; - attività laboratoriali di manualità ed espressione artistica: viene svolta 3 volte a settimana per 3 ore al giorno e comprende creazione di candele, composizioni floreali, composizioni artistiche con fili di lana, icone e creazione di oggetti quali scatole, biglietti, decorazioni. La creazione di tali oggetti serve ad aumentare la creatività e la stima verso sé stessi, ogni oggetto viene infatti valorizzato e questo fa sì che la persona cresca nella sua capacità creativa e nella coscienza di ciò che può fare; - laboratori legati alle tradizioni e alle principali festività: partendo dal presupposto che l'integrazione col territorio si accresce anche attraverso la conoscenza delle proprie radici storiche e dalle tradizioni legate ad esso, si organizzano nel periodo di Pasqua il laboratorio di realizzazione del pane tipico pasquale e nel periodo di Natale il laboratorio a tema di riflessione sul significato del Natale.
2.4 Attività occupazionali	Le attività occupazionali comprendono attività agricole, attività di cura degli animali e attività di cucina terapia, che hanno lo scopo di accrescere le competenze e la valorizzazione di ciò che ci circonda a partire dal contatto con la terra. Tali attività vengono svolte in sinergia con l'Azienda Agricola "San Damiano" su un terreno gestito dalla suddetta azienda in collaborazione con la Cooperativa San Damiano e sono così suddivise: - attività agricole di orticoltura e produzione di olio di oliva: queste attività permettono alle persone coinvolte di assistere all'intero processo dalla semina al raccolto, nel caso degli ortaggi, e di tutte le fasi di cura dell'oliveto fino alla produzione dell'olio. Queste attività si avvalgono del supporto di FLORAGLAMOUR, partner del progetto, che fornirà materiale a prezzo ridotto (terriccio, bulbi, materiale florovivaistico, etc.); - attività di cura degli animali presenti in loco quali galline e asini: ci si prende cura dell'ambiente in cui vivono e si nutrono, rispettando in maniera naturale i loro tempi e i loro bisogni; - attività di cucina terapia: si sperimenta il processo produttivo a partire dall'elemento che troviamo in natura che poi verrà lavorato e una volta finito condiviso con tutti. Ad esempio a partire dal grano si produce la farina che serve per fare pane, pasta e dolci; dalla frutta si può ricavare la marmellata per le merende, dai prodotti dell'orto si ricavano gli ingredienti di minestre e contorni freschi.
2.5 Attività psico-motorie e sensoriali	Tali attività mirano al potenziamento della mobilità e dell'espressione corporea e sono utili a far vivere momenti di benessere psico-fisico anche immersi nella natura. Le attività psico-motorie vengono svolte all'aperto o al chiuso, sono realizzate in piccoli gruppi e sono volte al riconoscimento del proprio corpo, al miglioramento del coordinamento e dell'equilibrio. Queste attività prevedono corsa, allenamento di tutto il corpo, attività di stretching dinamico ed esercizi per tenere in forma corpo e mente. Le attività sensoriali hanno invece l'obiettivo di stimolare emozioni positive attraverso l'uso dei cinque sensi, per migliorare il rapporto con sé stessi e con l'ambiente esterno attraverso la manipolazione, la musica e il linguaggio non verbale. Queste attività vengono svolte negli spazi del Centro Diurno allestiti ad hoc o nella bella stagione negli spazi aperti che offre il territorio quali pinete, sentieri boschivi, spiagge. L'obiettivo è portare le persone a toccare con mano gli elementi naturali, l'acqua, la terra, il calore, l'aria, a sentire il profumo delle cose che ci circondano, a sperimentare il "sporcarsi le mani" nel vero senso della parola, godendo la sapidità dei cibi, accarezzando un albero dai fiori profumati, sentendo a piedi nudi la morfologia del terreno.
2.6 Uscite e visite sul territorio	Momenti importanti di integrazione col territorio e svago sono le gite di una giornata intera, organizzate con gli utenti del Centro Diurno Il Girasole, attraverso queste giornate si offre la possibilità alle persone di uscire fuori dal contesto conosciuto, sperimentarsi nella relazione con l'esterno, conoscere posti nuovi e ampliare quindi le proprie conoscenze e la comprensione del nostro territorio, oltre a rendersi utili nel prendersi cura del nostro territorio. Questa attività si avvale anche del supporto di Società Sportiva Dilettantistica Social&Sports a.R.L., partner del progetto, che fornirà a prezzo scontato i propri spazi. Sono previste 8 gite durante l'arco dell'anno ed ogni volta viene scelta una meta diversa immersa nelle bellezze culturali e naturali del territorio sardo: musei, fattorie didattiche, spiagge, montagne. Si realizzeranno due uscite diurne sul territorio sul tema della cura del creato che mireranno a

	sviluppare maggiore attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente e ad educare alla tutela della nostra casa comune, la Madre Terra. Durante le uscite sul territorio saranno quindi sviluppate una serie di attività in base alla tematica scelta come la raccolta della plastica, incontri di approfondimento sull'ecologia integrale, giornate di sensibilizzazione sul tema migrazione e integrazione in alcuni luoghi simbolo come ad esempio l'associazione di promozione sociale Fabbri Arte e aiuto all'Asinara. Gli utenti del centro diurno "Il Girasole" parteciperanno come protagonisti attivi nell'ottica della valorizzazione delle persone con disabilità e al fine di rivendicare il loro diritto a partecipare in modo attivo ai processi di cambiamento della società. Altro momento importante per favorire lo sviluppo di competenze relazionali e l'acquisizione di una maggiore autonomia è la vacanza settimanale estiva o invernale, che gli operatori organizzano per tutti gli utenti che frequentano il centro.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Interventi di sensibilizzazione sul territorio	Gli operatori del centro promuovono incontri di sensibilizzazione e informazioni con la comunità locale sui temi della disabilità, dei diritti umani e dell'esclusione sociale con l'obiettivo di mettere in luce le problematiche che devono affrontare le persone con disabilità e sensibilizzare tutta la cittadinanza sulle potenzialità delle persone disabili. Questa attività si avvale anche del supporto di Società Sportiva Dilettantistica Social&Sports a.R.L., partner del progetto, che fornirà a prezzo scontato i propri spazi per la realizzazione degli incontri. Gli incontri sono rivolti principalmente a parrocchie, gruppi di famiglie e gruppi giovanili. In più, la struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 4 banchetti nel mese di settembre per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa, in particolare delle famiglie fragili. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità	Annualmente vengono proposti alle scuole del territorio incontri di sensibilizzazione sul tema della disabilità, da svolgersi presso il centro diurno "Il Girasole". Una volta raccolte le adesioni verranno definite le date, eventuali relatori e testimoni, verranno preparati spazi adeguati ad accogliere le classi ed infine realizzati gli incontri. Si prevede la realizzazione di 2 incontri annuali con le scolaresche, coinvolgendo le classi delle scuole primarie.
3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"	Come ogni anno, verranno aperte le porte del Centro Diurno alla cittadinanza durante la giornata di Open day. Si organizzeranno le testimonianze dirette degli operatori, degli utenti del centro ed anche dei volontari in Servizio Civile Universale e sarà un'occasione per mostrare le attività che vengono portate avanti.
3.4 Marcia "Io Valgo"	Attraverso la collaborazione e il supporto degli enti e delle scuole primarie e secondarie del territorio, in occasione della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità che cade nella giornata del 3 dicembre, gli operatori della struttura organizzano l'evento "Io Valgo... oltre le barriere": una marcia itinerante di sensibilizzazione che attraversa il paese di Sorso a tappe e ad ogni tappa vengono organizzate testimonianze, visione di video, riproduzioni di canzoni, riflessioni e dibattiti per il pieno riconoscimento della dignità e del valore della persona con disabilità.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
4.1 Confronto tra operatori	Sarà organizzato un incontro di verifica tra tutti gli operatori coinvolti (ivi compresi i volontari in Servizio Civile Universale) durante il quale si valuteranno positività e criticità delle esperienze proposte e si analizzeranno eventuali nuove progettualità.
4.2 Confronto con i Servizi Sociali	Verrà realizzato un incontro di verifica dell'equipe con i responsabili dei servizi sociali del territorio di riferimento per esporre anche a loro bisogni e criticità rilevati durante l'anno di gestione del centro.
4.3 Analisi dei risultati raggiunti	In questa fase l'equipe del centro farà una verifica dei risultati ottenuti dai singoli utenti e si valuterà anche la solidità delle partnership. Gli operatori prepareranno poi un elaborato sulle attività svolte durante l'anno e lo diffonderanno alle associazioni e ai servizi sociali del territorio.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: CENTRO DIURNO "IL GIRASOLE"												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un piano personalizzato attraverso un incremento degli interventi di sviluppo delle autonomie e di integrazione in favore dei 15 disabili frequentanti il centro diurno e dei 5 che verranno inseriti al fine di permettere loro di godere appieno dei propri diritti.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE PREPARATORIA												

0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati														
0.2 Riprogettazione interventi														
AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE														
1.1 Valutazione dei casi proposti														
1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole"														
1.3 Avvio del sostegno domiciliare														
AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE														
2.1 Valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse														
2.2 Attività educative														
2.3 Attività ricreative e laboratoriali														
2.4 Attività occupazionali														
2.5 Attività psico-motorie e sensoriali														
2.6 Uscite e visite sul territorio														
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA														
3.1 Interventi di sensibilizzazione sul territorio														
3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità														
3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"														
3.4 Marcia itinerante "Io valgo"														
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO														
4.1 Confronto tra operatori														
4.2 Confronto con i Servizi Sociali														
4.3 Analisi dei risultati raggiunti														

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII investe da anni sulla riflessione e la formazione dei suoi membri alla nonviolenza, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il cammino nonviolento nella quotidianità. L'affiancamento alle persone disabili contribuisce a sviluppare nei giovani volontari in servizio civile un nuovo punto di vista sulla disabilità e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente. I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dalle diverse figure della struttura, diverranno parte integrante dell'equipe del Centro Diurno e contribuiranno alle varie attività previste dal progetto, sempre come figure educative di supporto, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali e come figure di sostegno all'esercizio delle autonomie personali degli utenti. Partecipare attivamente ai laboratori sarà il modo migliore per entrare in relazione con gli utenti e stabilire legami significativi. Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la

partecipazione a marce, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile. In particolare, i volontari saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un piano personalizzato attraverso un incremento degli interventi di sviluppo delle autonomie e di integrazione in favore dei 15 disabili frequentanti il centro diurno e dei 5 che verranno inseriti al fine di permettere loro di godere appieno dei propri diritti.	
CENTRO DIURNO "IL GIRASOLE"	
AZIONE 0: FASE INIZIALE PREPARATORIA	
0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati	Il volontario parteciperà alla raccolta dati sulla situazione di partenza e agli incontri di equipe, in cui verranno discussi i dati, le informazioni e i feedback raccolti al fine di porre le basi su cui ragionare per la riprogettazione degli interventi.
0.2 Riprogettazione interventi	Sulla base dell'analisi precedentemente effettuata, il volontario supporterà gli operatori del centro, i responsabili delle case famiglia e della cooperativa San Damiano nella fase di riprogettazione degli interventi.
AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE	
1.1 Valutazione dei casi proposti	Il volontario parteciperà alle riunioni d'equipe in cui si valuteranno le domande ricevute per l'accoglienza presso il centro diurno o l'avvio di un sostegno domiciliare, insieme agli operatori incontrerà le famiglie delle persone con disabilità e porterà il proprio punto di vista nella fase decisionale.
1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole"	Il volontario sarà presente all'importante momento dell'inserimento in struttura dei nuovi utenti e, laddove possibile, parteciperà al momento di incontro con la famiglia.
1.3 Avvio del sostegno domiciliare	Il volontario affiancherà gli operatori addetti al servizio domiciliare nelle diverse operazioni (trasporto, attività, interazione con i familiari), svolgendo un servizio di supporto e di rinforzo. Durante le due settimane estive di chiusura del centro, quando verranno incrementate le visite domiciliari, il volontario darà continuità al proprio servizio incrementando il proprio supporto durante le attività a domicilio.
AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE	
2.1 Valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse	Il volontario parteciperà agli incontri di equipe settimanali nei quali si analizzeranno le attività in corso, si verificherà l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati e si apporteranno le eventuali rimodulazioni. Porterà inoltre il suo contributo nella stesura del calendario settimanale.
2.2 Attività educative	Il volontario affiancherà gli utenti del centro durante tutte le attività educative previste, sia di didattica funzionale che di sviluppo delle autonomie di base, secondo il calendario concordato dall'equipe. Supporterà gli operatori nel preparare tutti i materiali necessari, il tavolo di lavoro e lo spazio adatto per lo svolgimento delle attività, sosterrà gli utenti nel portare avanti i compiti richiesti stimolandoli e invogliandoli e presentandosi sempre come figura educativa positiva. Affiancherà gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa a fine giornata.
2.3 Attività ricreative e laboratoriali	L'operatore volontario affiancherà gli operatori del centro nella gestione e nella realizzazione di attività ludiche, laboratoriali di manualità ed espressione artistica e laboratori legati alle tradizioni e alle principali festività. Supporterà gli operatori nel reperire i materiali necessari e nel preparare gli spazi per lo svolgimento delle attività; affiancherà gli operatori nell'intento di creare un buon clima di gruppo e di lavoro. Si impegnerà in particolare nel far emergere negli utenti le proprie capacità artistiche, espressive e di manualità e favorirà l'espressione della propria personalità. Affiancherà gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa a fine giornata.
2.4 Attività occupazionali	Il volontario affiancherà gli operatori del centro diurno nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività agricole, di cura degli animali e di cucina terapia. In supporto agli operatori, predisporrà i materiali necessari e i piani di lavoro, stimolerà gli utenti ad impegnarsi e a concentrarsi sui compiti loro affidati e contribuirà alla creazione di un clima di lavoro positivo in cui ognuno si può sentire accolto e sostenuto. In particolare per l'attività di cura degli animali, affiancherà gli operatori anche nella cura degli stessi, dell'ambiente in cui vivono e si nutrono, rispettando i loro tempi e bisogni. A fine giornata affiancherà gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa e dall'azienda agricola (dove si svolgono le attività agricole) al Centro diurno e viceversa.
2.5 Attività psico-motorie e sensoriali	Il volontario partecipa alle attività psico-motorie e sensoriali in affiancamento agli utenti supportandoli nello svolgimento delle attività quali corsa, allenamento del corpo e stretching dinamico e aiutandoli nell'espressione corporea. Inizialmente si affiderà all'esperienza degli operatori e piano piano proporrà lui stesso alcuni esercizi valorizzando così anche le sue esperienze pregresse. Quando le attività sensoriali si svolgono al chiuso predisporrà l'ambiente e tutti i materiali necessari mentre quando si svolgeranno all'aperto, supporterà gli operatori nei sopralluoghi per scegliere i posti migliori in cui fermarsi con gli utenti per lo svolgimento delle varie

	attività di manipolazione, camminata a piedi nudi, assaggio di cibi e l'attività olfattiva. Supporterà gli utenti stimolandoli e invogliandoli a svolgere l'attività proposta nel miglior modo possibile, aiutandoli a raggiungere il luogo dove si svolgerà l'attività quando questa verrà svolta all'aperto o in luoghi diversi dal centro diurno. Affiancherà gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa a fine giornata.
2.6 Uscite e visite sul territorio	Il volontario sarà parte attiva sia nell'organizzazione di uscite e gite sul territorio che nella partecipazione ad esse. Porterà in equipe le sue proposte rispetto ai luoghi da visitare e alle attività da svolgere; insieme agli operatori si valuteranno i periodi migliori, le strutture più adatte e le attività da svolgere. Durante lo svolgimento delle uscite, affiancherà gli utenti nell'acquisizione di una maggiore autonomia e nello sviluppo di competenze relazionali ed affiancherà gli operatori nel servizio di trasporto dal centro diurno alle località prescelte. Supporterà gli operatori in maniera attiva anche nella fase di organizzazione delle due uscite legate alla salvaguardia dell'ambiente; durante le uscite stesse supporterà gli utenti nel cogliere l'importanza dei valori legati all'ecologia integrale e l'importanza di partecipare in modo attivo ai processi di cambiamento della società. Infine, supporterà l'equipe nell'organizzazione della vacanza settimanale per tutti gli utenti del centro e parteciperà alla vacanza in affiancamento agli utenti stimolandone le capacità relazionali e comunicative.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Interventi di sensibilizzazione sul territorio	Il volontario in servizio civile supporterà gli operatori nell'organizzazione degli interventi e degli incontri di testimonianza sul tema della disabilità, dei diritti umani e dell'esclusione sociale in tutte le sue fasi: dalla presa dei contatti con enti, gruppi e associazioni interessate, alla calendarizzazione degli incontri e all'organizzazione del materiale e dello spazio necessario (dépliant, materiale informativo, salone con sedie, microfono e cassa, etc.). Inoltre, parteciperà agli incontri portando il suo contributo e raccontando la sua esperienza dal punto di vista del volontario rispetto all'inclusione delle persone con disabilità. In più, parteciperà in affiancamento agli operatori alla campagna "Un pasto al giorno" organizzando i banchetti informativi fuori dalle parrocchie e distribuendo il materiale informativo. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in maniera più capillare, l'operatore volontario supporterà gli operatori nella redazione di report, approfondimenti e dossier sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale e nella diffusione degli stessi tramite i canali online e offline dell'ente.
3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità	Affiancherà gli operatori nella ricerca di contatti di scuole interessate a realizzare gli incontri. Supporterà poi l'equipe nell'organizzazione degli incontri stessi, dalla definizione dei contenuti alla preparazione degli spazi. Il volontario parteciperà alle giornate di incontro con le scuole, arricchendole con la propria testimonianza.
3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"	Supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella realizzazione della giornata "Open day" portando anche la propria testimonianza in qualità di operatore volontario in Servizio Civile. Affiancherà gli operatori nella fase preparatoria allestendo gli spazi, realizzando materiale informativo e supportando gli utenti nella relazione con le persone esterne che partecipano all'evento.
3.4 Marcia "Io Valgo"	Il volontario affiancherà gli operatori nella fase preparatoria dell'evento "Io Valgo... oltre le barriere": dalla presa dei contatti con i partner dell'evento alla definizione del programma, del percorso e delle tracce per ciascuna tappa. Sarà presente in maniera attiva la mattinata della marcia portando anche la propria testimonianza e supporterà gli utenti ad essere protagonisti di questa giornata.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
4.1 Confronto tra operatori	Il volontario parteciperà agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio pensiero e le proprie esperienze vissute.
4.2 Confronto con i Servizi Sociali.	Il volontario sarà reso partecipe degli incontri di verifica con i servizi sociali preposti all'analisi e alla valutazione delle attività e degli interventi messi in campo.
4.3 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario prenderà parte alla fase di analisi e valutazione dei risultati raggiunti e potrà rilevare criticità ed avanzare proposte.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire un piano personalizzato attraverso un incremento degli interventi di sviluppo delle autonomie e di integrazione per le persone con disabilità destinatarie degli interventi. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovane con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività 3.1 *Interventi di sensibilizzazione sul territorio* ed in particolare l'attività di scrittura di report e approfondimenti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un piano personalizzato attraverso un incremento degli interventi di sviluppo delle autonomie e di integrazione in favore dei 15 disabili frequentanti il centro diurno e dei 5 che verranno inseriti al fine di permettere loro di godere appieno dei propri diritti.			
CENTRO DIURNO "IL GIRASOLE"			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Responsabile della struttura e di tutte le attività della Cooperativa San Damiano. Intesse ed intrattiene le relazioni con gli enti e le amministrazioni locali ed i rappresentanti pubblici. Presidente del Consiglio di Amministrazione della cooperativa San Damiano, responsabile di una casa Famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII in Lazio.	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati 0.2 Riprogettazione interventi AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE 1.1 Valutazione dei casi proposti 1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole" 1.3 Avvio del sostegno domiciliare AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE 2.1 Valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Interventi di sensibilizzazione sul territorio 3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità 3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole" 3.4 Marcia "Io valgo" AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO 4.1 Confronto tra operatori 4.2 Confronto con i Servizi Sociali 4.3 Analisi dei risultati raggiunti
1	Coordinatore del Centro Diurno "Il Girasole"	Diploma di maturità scientifica, educatore socio-pedagogico OSS. Membro della comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nel coordinamento dell'equipe e delle attività del Centro diurno. Esperienza nell'organizzazione di eventi esterni di integrazione con il territorio e di mantenimento dei contatti e delle collaborazioni con associazioni ed enti.	AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE 1.1 Valutazione dei casi proposti 1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole". AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE 2.1 valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse 2.6 uscite e gite nel territorio programmazione e valutazione AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Interventi di sensibilizzazione sul territorio 3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità 3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole" 3.4 Marcia "Io valgo" AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO 4.1 Confronto tra operatori 4.2 Confronto con i Servizi Sociali 4.3 Analisi dei risultati raggiunti

1	Educatore	Laurea in scienze dell'educazione. Animatore di gruppi giovani. Educatore nel settore inclusione sociale, esperienza pluriennale in organizzazione e gestione delle attività occupazionali del centro diurno.	AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE 2.2 Attività educative 2.6 uscite e gite nel territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Interventi di sensibilizzazione sul territorio 3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità 3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole" 3.4 Marcia "Io valgo" AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO 4.1 Confronto tra operatori 4.3 Analisi dei risultati raggiunti
1	Educatore e coordinatore del servizio domiciliare	Laurea in scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale nel servizio domiciliare e nel lavoro in comunità. Si occupa delle attività domiciliari e delle attività psicomotorie del centro diurno.	AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE 1.1 Valutazione dei casi proposti 1.3 Avvio del sostegno domiciliare AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Interventi di sensibilizzazione sul territorio 3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità 3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole" AZIONE 4 VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO 4.1 Confronto tra operatori 4.2 Confronto con i Servizi Sociali 4.3 Analisi dei risultati raggiunti
1	Educatore	Educatore, membro della Comunità Papa Giovanni XXIII, responsabile del settore agricolo del centro diurno. Porta avanti le attività agricole ed i laboratori creativi di cucina e organizza tutto il materiale necessario per la specifica attività, in modo da lasciare gli utenti autonomi nello svolgimento della stessa. Esperienza pluriennale nel coordinamento delle attività per giovani.	AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE 2.1 valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse 2.4 Attività occupazionali 2.6 uscite e gite nel territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA E VISITE SUL TERRITORIO 3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità 3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole" 3.4 Marci "Io Valgo" AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO 4.1 Confronto tra operatori 4.3 Analisi dei risultati raggiunti
1	Pedagogista	Laurea in pedagogia, esperienza pluriennale nel settore educativo e domiciliare. Si occupa di implementare le attività educative, manuali e di espressione artistica.	AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE 2.1 valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse 2.2 Attività educative 2.6 uscite e gite sul territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità 3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole" AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO 4.1 Confronto tra operatori

1	Educatore	Educatore, col titolo di OSS, esperienza pluriennale nel settore educativo in comunità,.	AZIONE 0: FASE INIZIALE PREPARATORIA 0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati 0.2 Riprogettazione interventi AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE 1.1 Valutazione dei casi proposti 1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole" AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE 2.1 valutazione dell'andamento attività e rimodulazione delle stesse 2.2 Attività educative 2.6 uscite e gite sul territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità 3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole" AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO 4.1 Confronto tra operatori 4.2 Confronto con i Servizi Sociali
1	Educatore counselor	Educatore con qualifica di Counselor sistemico a mediazione corporea. Esperienza formativa in teatro, danza e attività artistiche si occuperà delle attività sensoriali e di tutte le attività che riguardano la mediazione corporea.	AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE 2.2 attività educative 2.3 attività ricreative e laboratoriali 2.4 Attività occupazionali 2.5 attività psico-motorie e sensoriali 2.6 uscite e gite sul territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.4 Marcia "Io Valgo" AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO 4.1 Confronto tra operatori 4.3 Analisi dei risultati raggiunti
2	Operatori	Responsabili del servizio di trasporto dei disabili; esperienza in trasporto di persone con disabilità e utilizzo mezzi attrezzati; mantenimento della struttura e dei materiali.	AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE 1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole" 1.3 Avvio del sostegno domiciliare AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE 2.2 attività educative 2.3 attività ricreative e laboratoriali 2.4 Attività occupazionali 2.5 attività psico-motorie e sensoriali 2.6 uscite e gite sul territorio AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.4 Marcia "Io Valgo"

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un piano personalizzato attraverso un incremento degli interventi di sviluppo delle autonomie e di integrazione in favore dei 15 disabili frequentanti il centro diurno e dei 5 che verranno inseriti al fine di permettere loro di godere appieno dei propri diritti.	
CENTRO DIURNO "IL GIRASOLE"	
AZIONE 0: FASE INIZIALE PREPARATORIA	
0.1 Analisi e valutazione degli interventi finora realizzati	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet
0.2 Riprogettazione interventi	9 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe
AZIONE 1: INSERIMENTO DEI NUOVI UTENTI IN STRUTTURA E/O NEL SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE	
1.1 Valutazione dei casi proposti	1 sala riunioni per incontri di equipe e incontri con le famiglie

	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 9 telefoni cellulari
1.2 Inserimento nel centro diurno "Il Girasole"	3 automezzi attrezzati per trasporto disabili
1.3 Avvio del sostegno domiciliare	3 automezzi per raggiungere i domicili dei disabili supportati materiale di cancelleria (penne, carta, quaderni, cartelline in plastica) per tenere traccia del sostegno domiciliare materiale per la realizzazione di attività di manualità o logico cognitive a domicilio
AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE	
2.1 Valutazione dell'andamento delle attività e rimodulazione delle stesse	- 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet - 9 telefoni cellulari - materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, Block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 sala riunioni per incontri di equipe
2.2 Attività educative	Materiali per attività di didattica funzionale: libri specializzati, carta, penne, matite, quaderni, schede didattiche con numeri, immagini e colori, 2 lettori DVD, stampante e 2 televisori per visione audiovisivi, software per l'apprendimento specifici per persone disabili; Materiali per lo sviluppo delle autonomie: 15 sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale (asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponi mani)
2.3 Attività ricreative e laboratoriali	materiali per attività ludiche: impianto stereo, microfono, proiettore, pc, casse, fogli, acquarelli, pennelli, tempere, carta e cartoni di vari formati e colori, colla, forbici, penne, matite colorate, 2 saloni attrezzati con tavoli e sedie materiale per attività laboratoriali di manualità ed espressione artistica: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla stick e colla a caldo, materiali di recupero, materiali plastici come creta, plastilina, das, cera, stoppini, fiori finti in plastica, pasta di legno e supporti per il lavoro, quali vari tipi di carta e cartoncino, masonite, legno, vasetti e strutture in plastica, carta da riciclo, telai per la pressatura, materiali vari e di riciclo, materiali tessili assortiti, aghi, spilli, cotone per imbastire e cotone per cucine, 3 macchine da cucire, fiori e piante, vasi, carta e stoffa da rivestimento, corda, spago e nastro per confezionamento, legno per la realizzazione di cornici, fili di lana di varie misure e colori, lana da cardare, sapone e vasche per la cardatura, appositi pettini per la cardatura, tavolette in legno, tele, colori ad olio, acrilici, tempere, pigmenti naturali vasche e piatti per la preparazione del colore, pennelli di varia misura, 2 saloni attrezzati con tavoli e sedie Materiali per laboratori legati alle tradizioni e alle principali festività: 1 salone attrezzato con tavoli e sedie, 1 televisore, 1 proiettore, 1 cassa, 1 microfono, video specifici sulle varie tematiche, 10 bibbie, 1 cucina attrezzata con utensili e forno per la cottura del pane, alimenti per la preparazione del pane (farina, acqua, sale, olio, lievito, semi e uvetta, uova), materiale culinario per la preparazione dei dolci tipici delle festività.
2.4 Attività occupazionali	materiali per attività agricole (orticultura e produzione di olio): 15 guanti, 10 zappe, 10 vanghe, 5 rastrelli, 10 annaffiatori, 10 vanghetti, zappatrice elettrica, reti e rastrelli elettrici per la raccolta delle olive, casse, spago, canne, forbicioni, gomme per innaffiare, contenitori per la raccolta etc. materiali per attività di cura degli animali: 15 guanti, secchi, 15 badili, paglia e fieno, mangime, ripari per la pioggia, teloni, 15 rastrelli, 15 stivali Kit da cucina per cucina terapia: 1 cucina attrezzata con utensili ed elettrodomestici, ricette, 15 grembiuli, 100 cuffie monouso, 100 vasi in vetro per marmellata, stoviglie, pentole, posate, alimenti per la preparazione di pane, pasta, dolci, marmellata, contorni e minestre. 3 automezzi attrezzati per trasporto disabili
2.5 Attività psico-motorie e sensoriali	materiali per attività psico-motorie: 15 calzature per ginnastica, judo, 15 abbigliamento sportivi, 15 costumi, 15 cuffie, palloni, reti, 15 materassini, cuscini gonfiabili, 15 asciugamani materiali per attività sensoriali: matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, forbici, colla, materiali di recupero, materiali plastici come creta, plastilina, das, pasta di legno e supporti per il lavoro, quali vari tipi di carta e cartoncino, masonite, legno, cibi e profumi di diverso tipo, 15 stivali, 15 scarponcini. 3 automezzi attrezzati per trasporto disabili 2 saloni attrezzati con tavoli e sedie
2.6 Uscite e visite sul territorio	15 Lettini da campeggio 5 kit di primo soccorso,

	3 palloni da calcio, 3 palloni da pallavolo, 5 racchettoni da tennis, 10 sdraio, 5 borse frigo e occorrente per merende all'aperto 1 microfono e cassa per svolgimento attività 1 macchina fotografica 2 cartine geografiche, fogli, matite e penne, colori di varia natura, cartelline 15 zaini con l'occorrente personale per ciascun utente per una settimana di vacanza (indumenti, lenzuola, asciugamani, scarpe, costumi, etc.) 3 automezzi attrezzati per trasporto disabili 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet per organizzazione vacanza e uscite 9 telefoni cellulari per organizzazione vacanza 15 biglietti per ingresso ad attrazioni turistiche e/o musei
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Interventi di sensibilizzazione sul territorio	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 9 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, Block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni con tavoli e sedie per incontri di equipe 2 automezzi per raggiungere le sedi degli enti, gruppi e associazioni contattati
3.2 Realizzazione di incontri aperti alle scolaresche sul tema della disabilità	2 sale attrezzate per spazio espositivo 30 sedie per accoglienza pubblico 2 tavoli per buffet Materiale informativo e dépliant
3.3 Realizzazione di una giornata "Open day" presso il centro diurno "Il Girasole"	1 salone con tavoli e sedie o panche per sedersi 1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet per l'organizzazione 9 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, Block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) materiale necessario per evento: pc, videoproiettore, cassa, microfoni, cartelloni, colori, etc. materiale informativo e dépliant
3.4 Marcia "Io Valgo"	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet per l'organizzazione 9 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, Block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) cartelloni e striscioni microfoni, casse e amplificazione videoproiettore e maxischermo 3 automezzi attrezzati per trasporto disabili
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI DEL PROGETTO	
4.1 Confronto tra operatori 4.2 Confronto con i Servizi Sociali 4.3 Analisi dei risultati raggiunti	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 9 telefoni cellulari materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, Block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni con tavolo e sedie per incontri di equipe 2 automezzi per raggiungere le sedi degli incontri con i Servizi

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;

5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Sono previsti giorni di chiusura della sede in aggiunta alle festività. Nello specifico il centro diurno "Il girasole" chiude due settimane ad agosto (tendenzialmente le ultime due del mese) e per i volontari vengono potenziate l'attività 1.3 Avvio del sostegno domiciliare e dunque attività di sostegno domiciliare e di accompagnamento nella casa famiglia e nella famiglia aperta in cui vivono i disabili supportati dal centro, e l'attività 3.1 Interventi di sensibilizzazione sul territorio, in particolare l'attività di realizzazione di report e approfondimenti, coerentemente con l'obiettivo e le finalità del progetto.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA SOCIAL&SPORTS A.R.L. (P.IVA: 02962020901): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire un piano personalizzato attraverso un incremento degli interventi di sviluppo delle autonomie e di integrazione in favore dei 15 disabili frequentanti il centro diurno e dei 5 che verranno inseriti al fine di permettere loro di godere appieno dei propri diritti" Società Sportiva Dilettantistica Social&Sports a.R.L. si propone mettere a disposizione propri spazi e in particolare dello spazio piscina ad un prezzo scontato del 20%, utile alla realizzazione dell'**AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE** in particolare dell'attività 2.6 Uscite e visite sul territorio e dell'**AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA** in particolare dell'attività 3.1 Interventi di sensibilizzazione sul territorio.

FLORAGLAMOUR (P.IVA 02737120903): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire un piano personalizzato attraverso un incremento degli interventi di sviluppo delle autonomie e di integrazione in favore dei 15 disabili frequentanti il centro diurno e dei 5 che verranno inseriti al fine di permettere loro di godere appieno dei propri diritti" il fioraio FLORAGLAMOUR si propone di fornire del materiale a prezzo ridotto (terriccio, bulbi, materiale florovivaistico...) utile alla realizzazione dell'**AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI INTEGRAZIONE**, in particolare dell'attività 2.4 Attività occupazionali.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di

servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore *educazione* e nell'area di intervento *educazione e promozione dei diritti del cittadino*. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto. Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell'ente.	4h
Modulo 2: Formazione e	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui	8h

informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Modulo 3: La relazione d'aiuto – prima parte	Elementi generali ed introduttivi. Il rapporto "aiutante-aiutato". Le principali fasi della relazione di aiuto. La fiducia. Le difese all'interno della relazione di aiuto. Presa in carico della persona aiutata. Comunicazione, ascolto ed empatia. Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto. Gestione della rabbia e dell'aggressività.	5h
Modulo 4: Il centro diurno	Storia dei centri diurni dell'ente. Normativa e gestione della struttura. Il contributo del centro diurno nell'ambito specifico del progetto.	6h
Modulo 5: Approfondimenti su disabilità fisica e/o psichica	Il vissuto psicologico della persona con handicap. Le principali forme di handicap psichico Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative	4h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FATTO DA ME 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto. La relazione con i destinatari del progetto. L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe. L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	5h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio. Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto. Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	6h
Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità. Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative. Applicazione delle normative e criticità.	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "FATTO DA ME 2026"	Dinamiche del lavoro di gruppo. Strategie di comunicazione nel gruppo. Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "FATTO DA ME 2026"	4h
Modulo 10: Il progetto "FATTO DA ME 2026"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto. Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	4h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto. Analisi delle particolari situazioni legate al progetto Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con le persone disabili.	4h
Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i	5h

progetto "FATTO DA ME 2026"	destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte.	
Modulo 14: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto – seconda parte	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto. Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete. Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	2h
Modulo 16: Andamento del progetto "FATTO DA ME 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	6h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. E' formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Domenico Pascarella nato a Bellinzona (Svizzera) il 04/12/1972 PSCDNC72T04Z133Y	Membro di comunità, fino al 2013 Responsabile del Servizio Obiezione e Pace dell'ente; dal 2013 al 2023 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania. Dal 2024 Presidente della Cooperativa Sociale San Damiano- Sorso Responsabile di una casa-famiglia multiutenza della Comunità, competenze educative con minori, giovani e disabili.	Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FATTO DA ME 2026"

Francesca Cuzzo nata a Ferentino il 07.07.1964 CZZFNC64L47D539I	Laurea in psicologia; psicologo e psicoterapeuta, presso consultori, Comuni del Lazio e scuole. Responsabile di una Casa Famiglia multiutenza Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per la regione di Sardegna, Lazio e Campania.	Modulo 3: La relazione d'aiuto – prima parte Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto – seconda parte Modulo 5: Approfondimenti su disabilità fisica e/o psichica Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità
Elisabetta Chessa, nata a Sassari il 07/09/1984 CHSLBT84P74I452Y	Laurea in scienze delle professioni educative di base, esperienza di servizio civile con soggetti disabili. Educatore presso un centro diurno per disabili, coordinatore di diversi progetti di inserimento lavorativo per persone con disabilità, coordinatore di un centro diurno per adulti disabili, coordinatore del settore domiciliare della Cooperativa San Damiano, ha partecipato all'organizzazione di attività educative per giovani. Ha collaborato alla stesura di diversi progetti per il servizio civile. Responsabile e formatore dei progetti di servizio civile per la Sardegna della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "FATTO DA ME 2026" Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
Monti Daniela nata a Sassari il 26/09/72 CF: MNTDNL72P66I452T	Laurea in Pedagogia, pedagogista presso Cooperativa sociale San Damiano, esperienza pluriennale nel lavoro d'equipe, referente OLP del SCU per la coop. San Damiano.	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "FATTO DA ME 2025" Modulo 10: Il progetto "FATTO DA ME 2024" Modulo 16: Andamento del progetto "FATTO DA ME 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
Spanu Annalisa Nata a Sassari il 24/07/1972 CF SPNNLS72L64I452R	Qualifica universitaria di Educatore professionale socio-pedagogico. Educatore presso Cooperativa San Damiano. Esperienza pluriennale come coordinatrice del Centro Diurno "Il girasole".	Modulo 4: Il centro diurno
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 14 La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 14 La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti

PRRNNL73T42G482N	Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 14 La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Rimini, 24/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente